

di chiese in Treviso, Milano, Pavia e Roma ordinati dal Riario. In Roma fu specialmente la chiesa di S. Gregorio, che andò lieta delle cure del cardinale. Vasti abbellimenti aveva progettato egli anche per la chiesa dei SS. Apostoli.¹ Quivi Sisto IV per l'opera di Mino da Fiesole e di Andrea Bregno fece erigere al defunto un monumento sepolcrale, ch'è uno dei più magnifici di quel tempo. La statua del morto che giace sopra un sarcofago riccamente lavorato e al di sopra quelle dei principi degli apostoli a destra e a sinistra della Madonna, innanzi alla quale stanno inginocchiati Pietro e Girolamo Riario, provengono da Andrea, la bella Madonna e i santi delle nicchie sono opera di Mino. Per la finezza delle sculture e l'armonia delle parti questo prezioso monumento della rinascenza eccelle sopra tutti gli altri monumenti sepolcrali della città eterna.²

¹ V. l'orazione funebre nel *Cod. 45 C. 18, f. 121b-122* della Biblioteca Corsini di Roma. Dalla biblioteca di Pietro Riario proviene il magnifico codice delle tasse di tutti i vescovati e abbazie, che possiede a Monaco il signor J. Rosenthal; v. *Katalog* 7, n. 1072.

² Sulla tomba del cardinale vedi GNOLI in *Arch. stor. dell'Arte* III (1890), 425 s.; PASOLINI I, 50; SCHMARSOW 106 s. e STEINMANN, *Rom* 56 s. Su ritratti del cardinale vedi KENNER 161 e MÜNTZ, *Le Musée de P. Jove*, Paris 1900, 70 s.